

MESSER CATAPLASMA

Farsa in un atto
di Pedro Calderón de la Barca

Traduzione di Cesco Vian
da FARSE SPAGNOLE del secolo d'oro
Edipem Novara 1974

PERSONAGGI

Messer CATAPLASMA
Donna BRISCOLA
Un PAGGIO
Un SEGRETARIO
SERVI
Donna JIMENA
SUONATORI

MESSER CATAPLASMA

Sala in casa di Messer Cataplasma

Entrano Messer CATAPLASMA, un PAGGIO che gli dà una lettera, un SEGRETARIO e SERVI.

CATAPLASMA Chi la manda?

PAGGIO La mia padrona donna Briscola.

CATAPLASMA Sarà gelosa, senza dubbio. Che soffra in silenzio! Soffrire per un bell'uomo come me, è una gloria! È un prodigio senza precedenti, una cosa straordinaria, vedere quante donne muoiono per il mio bel visino. Io approvo il loro buon gusto, e mi fa piacere sentirle dire in coro: «Oh, che bel ragazzo!...» (*Legge la lettera.*) « Senza dubbio, amico mio, sono in stato interessante. Per mezzo di questo paggio, e affinché io possa comperarmi cuffie, ricami e pannolini, vogliate mand... vogliate mand... vogliate mand... » Perbaccone, che cos'è questo *mand...* Oh rabbia, questa parola mi fa stravedere! Olà, datemi le stampelle!... Dico, si capisce, le stampelle degli occhi!

SEGRETARIO I vostri occhiali volete dire? Eccoli.

CATAPLASMA (*legge*) « senza dubbio, amico mio, sono in stato interessante. Per mezzo di questo paggio, e affinché io possa comperarmi cuffie, ricami e pannolini, vogliate mand... » In nome di Dio, è proprio bella! Il diavolo si porti quello che leggo, e così sia! Leggete voi la lettera, segretario!

SEGRETARIO (*legge*) « Senza dubbio, amico mio, sono in stato interessante. Per mezzo di questo paggio, e affinché io possa comperarmi cuffie, ricami e pannolini, vogliate mandarmi subito cento reali. Donna Briscola ».

CATAPLASMA (*al Paggio*) Avete fatto un viaggio inutile. Non darò un ghello in vita mia!

PAGGIO L'indirizzo dice chiaro: a Messer Cataplasma!

CATAPLASMA È sbagliato! E tu sei un citrullo se hai pensato o supposto, catoncello mio, che Messer Cataplasma ti darà un quattrino!

PAGGIO I gentiluomini...

CATAPLASMA Già! I gentiluomini, oltre a pagare di persona, dovranno anche pagare di tasca loro?

PAGGIO Debbono alle dame...

CATAPLASMA Certo, debbono parlarne bene in loro assenza, devono fargli i complimenti e salutarle togliendosi il cappello; ma quanto alla borsa e al denaro, niente!

PAGGIO Quelli che sono veramente galanti...

CATAPLASMA Sono appunto quelli che meno denari devono all'amore! Cose da pazzi! Codeste pretese d'usuraio mi rendono odiosa la vita!

PAGGIO Non avrei mai creduto...

CATAPLASMA Ebbene, credete pure, messer barbuto, che quanto al dare, io non sono adatto! Se fossi un orologio, non darei alle dame neppure l'ora; e visitandole, non gli dò il buongiorno né le condoglianze né le congratulazioni né gli auguri di Natale. Tale è la mia regola di

condotta, che osservo scrupolosamente. E se qualcosa ho dato, amico mio, sono stati cani¹.

PAGGIO Non nominate i cani, che sono....

CATAPLASMA ...quel che è giusto. Piacere per piacere, non è forse compenso sufficiente?

PAGGIO Dirò alla mia padrona...

CALTAPLASMA ...tutto quello che succede qui; e che in me è rinato il Cavaliere della Tanaglia².

PAGGIO Neppur quello lo fu fino a tal punto!

CATAPLASMA Mi ribattete? Via, briccone, andate via subito, prima ch'io vi faccia buttar fuori in malo modo!

PAGGIO Il biglietto era proprio per voi! (*Esce.*)

CATAPLASMA Oltre che fare il mezzano, fa anche il buffone! Olà, famuli! Presto, vestitemi!

SERVO (*entrando*) Subito. (*Esce.*)

CATAPLASMA Non spero più di essere felice in tutta la giornata, ormai.

SEGRETARIO Perché, messere?

CATAPLASMA Perché mena gramo cominciare la giornata con una richiesta di quattrini. In fede mia, quella furbona ha agito astutamente, insinuandomi nel suo biglietto di essere in stato interessante. Ebbene, che abortisca, o che partorisca per l'anca, una donna così sfrontata nel chiedere! Cento reali! Cento, dico, cento! S'è mai visto avidità peggiore, o peggior sfrontatezza? Ignora quel che valgono oggi giorno cento reali? Se io volessi spenderne uno solo, la capitale, o addirittura il mondo intero avrei per serraglio! (*Tornano i servi cominciano a vestirlo.*) Datemi la spada, il ferraiole e i guanti... Come male mi servono questi buoni a nulla! Pensavo di andare questa sera da donna Briscola, e invece voglio andarci subito. Preparatemi la carrozza! (*Escono.*)

Sala in casa di donna Briscola.

Entrano donna BRISCOLA e donna JIMENA.

BRISCOLA Fingendo, come dicevo, di essere incinta, ho lanciato l'amo a messer Cataplasma, chiedendogli cento reali, ed ora attendo che mi portino, con la risposta, il denaro.

JIMENA Hai agito molto bene, donna Briscola, poiché i *gagarelli* presuntuosi e parolai devono pagare il doppio i nostri favori.

Entra un SERVO.

SERVO Il signor Cataplasma è in anticamera, e chiede licenza l'entrare.

JIMENA È venuto certo in persona a portarti i denari!

BRISCOLA Licenza d'entrare, in questa casa, che è sua? Ditegli d'entrare. (*Il servo esce.*) Jimena, addobbami a festa tutta la casa dalle fondamenta al tetto, stendi tappeti e cuscini, dà una ripulita a quei tavolini e a quelle sedie, e getta nel braciere due pastiglie di profumo.

Entrano CATAPLASMA e servi.

BRISCOLA Una sedia, suvvia, presto! Sedie, Jimena mia!

¹ L'espressione gergale *dar perro* o *dar perro muerto* (dar cane, o dar cane morto) significa « non pagare ».

² Allusione a un'operetta di Francisco de Quevedo, *El cabotiero de la Tenaza*, il cui protagonista è la grottesca caricatura di un avaro.

CATAPLASMA La mia visita sarà senza complimenti. Risparmiamo parole e convenevoli, giacché voglio venir subito a discorrere di quel tale biglietto. Per la mia vita, e in fede di gentiluomo, quella faccenda dei soldi è stata uno scherzo, non è vero?

BRISCOLA Vieni molto diverso da come immaginavo. Ero sicura che per la gioia della notizia che ti ho dato, mi avresti messa al collo una catena...

CATAPLASMA Una *ca...* che cosa? Una *ca...* ditemi un po'!...

BRISCOLA Una catena d'oro.

CATAPLASMA E che, sono forse un troglodita io? Sono un turco o un moro? A che cristiano, ditemi, in un giorno solo, si chiedono una catena d'oro e cento reali? Cuoricino mio bello, chi potrebbe pensare ch'io ti scambiassi per del denaro?

BRISCOLA Che spirito e che gusto ha il mio Cataplasmino!... Basta con gli scherzi, e fuori i soldi!

CATAPLASMA Soldi? Quali soldi?

BRISCOLA I cento reali.

CATAPLASMA Cento reali, io? Che pazzia! Ci vorrebbe un genovese, un curato, un abate!... Ma d'altronde, che genovese, che curato o che abate può scucire cento reali tutti d'un colpo?

JIMENA Messer stitico!

BRISCOLA Ti stupisce? Di gentiluomo non ha che il titolo!

CATAPLASMA Al contrario, lo sono interamente, giacché mi tengo i miei soldi: sono così i gentiluomini, secondo i costumi moderni!

BRISCOLA Io sono convinta che scherza, anche se il suo scherzo è di pessimo gusto.

JIMENA Già, e se ne vanta!

BRISCOLA Arrenditi, Faraone!

JIMENA E d'alle i cento!

BRISCOLA Dammeli, testone!

CATAPLASMA Rivolgiti al boia, che te li conterà giusti¹!

BRISCOLA Basta, via, dammeli, bambino, dammeli, dammeli!

CATAPLASMA Indietro, bambina, indietro, indietro!... Quello che è detto è detto! E basta, arpie che non siete altro, madri nel prendere e zie nel chiedere.

BRISCOLA (*a parte, a Jimena*) Le cose si mettono male, figlia mia! Stammi a sentire: costui è un pagliaccio della malora e un testa di legno, ragione per cui è necessario che gli appiccichiamo un cataplasma a messer Cataplasma. Se sei del mio parere, vedrai, sorellina, come la sua pellaccia pagherà lo scherzo. (*Forte.*) Lo scherzo è stato bellino, bellino davvero, bellino! (*Lo pungono con gli spilli.*)

JIMENA Tutta una bella serie di scherzetti e freddurine!

CATAPLASMA Ma io lo dico proprio sul serio!

JIMENA Che galante!

BRISCOLA Galante e gran signore!

JIMENA Intelligente!

¹ Per « cento » si poteva anche intendere la pena di cento sferzate, applicata talora dal boia. Da qui il senso della replica di Cataplasma, mentre le donne parlano naturalmente dei cento reali.

BRISCOLA E vestito all'ultima moda. (*Lo punzecchiano.*)

CATAPLASMA Se vi ho detto la verità, streghe della malora, perché mi torturate con gli aghi?

BRISCOLA Mi dicono che vossignoria usa belletto!

CATAPLASMA Menzogna, in fede di gentiluomo!... Ahi, ahi, mi stanno bucherellando come un setaccio!

BRISCOLA Soffra e stia zitto. Anche altri soffrono, e sono molto migliori di voi!

CATAPLASMA Ma io non voglio sopportarlo più oltre; ché se avessi forza di sopportare, avrei già occupato un posto di marito!

BRISCOLA Bel toro sarebbe stato, da chiudere in una stalla¹!

CATAPLASMA E adesso che vi siete vendicate abbastanza del mio rifiuto, tregua alle burle, bimbe mie, ché mi sembra di udire un crepitio di nacchere. Sfogatevi cantando e ballando al suono delle chitarre, e sarà molto meglio per voi.

BRISCOLA Già che paga così bene i suoi piaceri, concediamogli anche questo.

JIMENA Che ballo vuole? Domandi con codesta bocca.

BRISCOLA Meglio sarebbe che lo domandasse con l'anca.

CATAPLASMA Al diavolo le freddure! Cantate per amor mio, dovessi perderci l'accompagnamento dei miei soldi.

Entrano dei SUONATORI, suonano e ballano.

SUONATORI

Alla musica allegra
tornino le danze,
giacché quella seria
fa presto a stancare.

Forza, allegria,
dàgli con la grazia,
niente c'è di meglio
che fare del chiasso.

E le seghidiglie
seguan numerose,
poiché sono dolci
come il miele puro.

CATAPLASMA

Io dico che alle donne
nulla mai si ha da dare.
Gli basti la gioia
di guardarmi in viso!

Termina così la farsa chiamata MESSER CATAPLASMA

¹ Nel testo si gioca sul doppio senso del termine *plaza* usato nella battuta precedente, che significa *posto o impiego*, ma anche la *piazza o arena* delle corride. Da ciò la replica di donna Briscola.